



L'obbligo da metà dicembre

LA SCUOLA E IL COVID

**A Verona 1.200 docenti ancora senza vaccino
«Difficile sostituirli»**

di **Matteo Sorio**

VERONA Sono circa 1.200, da stime sindacali, i docenti non vaccinati delle scuole veronesi. Parliamo del dieci per cento. L'obbligo scatta il 15 dicembre. a pagina 7



SCUOLA E COVID

Dal 15 dicembre scatta l'obbligo, pena la sospensione
Il 10 sciopero nazionale, si annuncia adesione alta

Quei 1.200 docenti non vaccinati «Ora sostituirli sarà difficile»

VERONA Sono circa 1.200, da stime sindacali, i docenti non vaccinati delle scuole veronesi. Parliamo del dieci per cento. Percentuale interessata dal nuovo decreto legge che estende l'obbligo vaccinale a insegnanti e personale amministrativo degli istituti, pena la sospensione. Scatta da mercoledì 15, quell'obbligo. Ma secondo Beatrice Pellegrini, segretario generale di Flc Cgil Verona, «quel dieci per cento non intende vaccinarsi e credo non lo farà comunque». Il che potrà avere effetti. «In un istituto grande, 6 o 7 persone in meno possono mettere in seria difficoltà, perché trovare supplenti non è facile». Riflette così Pellegrini, lei che descrive un clima diverso rispetto al 15 ottobre scorso, quando per i docenti

scattava l'obbligo di green-pass: «Se con l'obbligo di green-pass la privacy era tale per cui nessuno aveva una percezione chiara di chi fosse vaccinato e chi no, adesso le cose vengono a galla e le persone iniziano a dividersi».

C'è però qualcosa su cui la scuola pare tutt'altro che divisa. È quella «sensazione di fatica» di cui parla Mario Bonini, preside dell'Educandato Agli Angeli e coordinatore dei presidi degli istituti superiori: «Secondo noi, se la scuola ha tenuto bene, soprattutto a Verona e in Veneto, è grazie all'enorme lavoro dei dirigenti scolastici». Anche alcuni dirigenti scolastici aderiranno allo sciopero nazionale del 10 dicembre per cui Pellegrini prevede «un'adesione almeno del 70 per cento pure a Verona». Lo sciopero è stato pro-

clamato da Flc Cgil, Uil, Snals e Gilda — Cisl rimane in mobilitazione — per protestare contro «l'assenza di risorse aggiuntive nella legge di bilancio» e «le condizioni contrattuali». Da Flc Cgil parlano di «oltre il 40% di istituti a Verona con classi "polloio", in particolare alle superiori», e «tra primaria e infanzia» di situazioni con «classi da 26 bambini, di origini e provenienza diversa e magari con più casi problematici». Criticità citate come frutto «non solo della pandemia» ma anche «del disinvestimento costante», e a fronte delle quali «i 210 milioni previsti nella legge di bilancio per valorizzare la "dedizione"» suonano «quasi come un insulto».

Nello sciopero confluirà la frustrazione per la gestione dell'emergenza sul fronte sco-

lastico, da parte di Roma, vedi l'ultimo dietrofront sulla Dad. «Come dovrebbero sentirsi anche a Verona gli insegnanti vaccinati di fronte al rischio di tornare in Dad?», si chiedevano ieri dalla sede locale del sindacato Anief, che già si era fatto sentire anche qui con uno sciopero contro l'obbligo di green-pass. Proprio il segretario nazionale Anief, Marcello Pacifico, di passaggio ieri in città, ricordava: «La politica dell'obbligo di green-pass non ha dato i frutti sperati perché non si è affrontato il problema di creare le condizioni per una didattica in presenza in sicurezza. Bisognava vagliare le classi sovraffollate e sdoppiarle. L'ambiente sicuro può esistere solo se seguiamo le regole sul distanziamento».

Matteo Sorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Niente tamponi
Dal 15 dicembre per i prof servirà il super green pass per lavorare